

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento della spesa postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 10 Dicembre.

Il discorso dell'on. Mancini

Certo dal magro sunto telegrafico e da quello di poco assai più ampio che ne recano i giornali romani non ci si può fare un'idea ammodo del discorso che il Ministro degli esteri ha ieri l'altro pronunciato alla Camera.

Noi attendiamo impazienti il testo preciso che ne recheranno gli atti parlamentari — e solo allora, leggendolo intieramente ed esaminando i documenti che servono ad esso di corredo, potremo darne giudizio giusto e sicuro.

Frattanto, senza tema di andare errati, si può asserire che l'on. Mancini era nella condizione di un uomo che nè vuole nè può dir tutto — epperò il suo discorso si mantenne sulle generali.

Della qual cosa ragionevolmente non si può fare carico all'onorevole Ministro, se si consideri la difficoltà della sua posizione dovendo pronunciare un discorso di cui ogni frase sarà commentata da tutti i governi europei, proprio quando una complicazione nuova ci arrivava dalla Germania e il Gran Cancelliere faceva intravedere nelle sue parole lo spauracchio di una minaccia.

L'on. Mancini, che è un parlatore come pochi ve ne hanno in Italia, avvezzo agli scogli tutti dell'oratore in pubbliche concioni, ha saputo come abilissimo pilota, navigare frammezzo ad un periglioso arcipelago e, date le peculiari condizioni cui accennammo, il suo discorso può dirsi riuscito.

La parte più interessante di esso fu certo quella riguardante il viaggio dei sovrani a Vienna — quel viaggio donde così vive le polemiche nella stampa, e così incerte finora le conseguenze.

Ma neppure riguardo ad esso, le dichiarazioni del Ministro furono chiare, nette, esplicite; e noi non possiamo tacere come sia nostro desiderio che finalmente si dissipino gli equivoci già soverchiamente adunantisi sul nostro orizzonte politico e si sappia alla fine quali sono gli intendimenti veri delle due nazioni nordiche, cui, se le condizioni europee ci hanno avvicinato, malgrado le naturali propensità, spetta il compito di non giocare a malintesi e di svelare alla fine l'obbiettivo dei loro divisamenti.

Un altro punto vitale del discorso dell'on. Mancini, fu quello in cui pertrattò la questione tunisina.

Qui egli fu più esplicito — e sollevò diverse manifestazioni alla Camera la affermazione ch'egli pronunziò:

« In mezzo alla generale indifferenza per ciò che avveniva nella Tunisia, una sola potenza negò

qualunque riconoscimento al nuovo stato di cose, creato dal trattato del Bardo (*Benissimo!*): quella potenza fu l'Italia (*Sensazione — Bene! da varie parti*). Quel trattato lede convenzioni antiche e nuove e tutti i privilegi sanciti per gl'italiani e i trattati con gli ex-Stati delle Due Sicilie e del Piemonte.

« Il nostro dovere c'imponeva un'assoluta riserva. La nostra politica in Tunisia è di vigile aspettazione e di gelosa preservazione dei nostri diritti. »

Parole vigorose che noi speriamo non restino parole — e che se a Gambetta avran saputo ostiche ed eleveranno alti clamori nella stampa francese — degno organo di tanta demenza — mostreranno almeno ai galletti d'oltr'alpe come le insane provocazioni non ci atterriscano e come l'Italia sia preparata a tutto pur di evitare uno sfregio alla gloriosa bandiera della sua redenzione.

Il discorso dell'on. Mancini adunque non può dirsi essere stato una chiara definizione della politica estera del Ministero — fu un accenno e non più, per quanto almeno apparisce dai sunti che ci fu dato vederne.

Nelle attuali condizioni grave è il compito degli uomini che siedono al potere — devono riparare gravi errori del passato e provvedere per l'avvenire.

Vi riusciranno essi con utile e gloria del paese?

Lo speriamo.

Frattanto assieme all'incitamento al Ministero di curare in ogni e qualsiasi modo, ad ogni e qualsiasi rischio, la dignità della patria, è compito di pubblicisti onesti il rammentare a chi ha cuore di patriotta, come ad un esito felice della politica estera sia efficace cooperatrice la tranquillità interna, e raccomandare quindi che non si creino difficoltà attorno l'opera di un Ministero, che se ha dei torti — e glieli rimproverammo — non ha certo demeritato della fiducia nazionale.

L'INCIDENTE

Crispi-Minghetti

Nei giornali di Roma troviamo amplii ragguagli sopra questo curioso incidente; veramente dirlo curioso è poco, perchè per esso apparì chiaro che l'on. Minghetti, il grande uomo politico, non conosce nemmeno i documenti diplomatici più importanti.

Ecco l'incidente:

Crispi — Noi perdemmo l'occasione di servirci di lui (Bismark) quando lottava col Vaticano.

Nel 1874 si lagnò del contegno dell'Italia.

Più tardi, il 14 marzo 1875, mandò al nostro governo una nota nella quale affermava che la legge delle guarentigie dovevasi ritenere un pericolo per l'Europa (*sensazione*).

L'on. Minghetti, ch'era al governo, quando il principe di Bismark mandò la nota da me ricordata, credette bene di non rispondere affatto (*sensazione*).

I suoi amici politici temevano che l'Italia si sarebbe compromessa variando la legge sulle guarentigie.

Essi s'ingannarono. Ogni medaglia ha il suo rovescio.

Il principe non poté vincere il papato coll' aiuto nostro, e divenne amico del Papa.

Questo è per lui un mezzo al fine che si è proposto e per il quale non guarda tanto per la sottile.

Trovando un'opposizione nel centro, cerca di conciliarlo.

Minghetti — La nota accennata dall'on. Crispi non fu mandata.

Crispi — È del 15 marzo 1875. È segno che non l'avete letta (*ilarità*).

I NUOVI SANTI

La cerimonia della canonizzazione si è compiuta.

Le beghine possono esultare, perchè hanno nel calendario quattro santi di più a cui recitare le giaculatorie delle loro avemmarie.

Chi sono questi quattro figuri che il Vaticano ha santificati?

Un libertino.

Un prestigiatore.

Un isterica.

Un pidocchioso.

Ne volete dei cenni biografici?

I giornali clericali ce ne regalano a iosa.

Il primo che si presenta è il padre De Rossi, nato il 22 febbraio 1698 a Volteggia in quel di Genova.

Già si capisce che fin da ragazzo fu un fior di ingegno: tanto è vero che a dieci anni venne a Roma, si fece seminarista e poi prete. Senza andare a far propaganda alle Indie, si contentò di farla negli ospedali di Roma.

All'ospizio di Santa Galla aggiunse un asilo per le mendicanti non sole, ma per le giovani mendicanti. Delle vecchie non voleva saperne! Erano giovani e potevano lavorare... invece quel bell'ingegno del padre De Rossi preferiva che mangiassero il pane dell'elemosina e pregassero, cioè stessero in ozio.

Ma, non contento delle giovani mendicanti, padre De Rossi frequentava i bordelli... s'intende, per convertire tutte le maddalene penitenti.

Ecco perchè è diventato santo!

Veniamo al secondo. È fra Lorenzo, da Brindisi, un altro predicatore, un altro convertitore e fabbricatore di conventi.

Introdusse i Cappuccini a Vienna ed in Boemia, e fece loro un bel regalo davvero! Ma non bastandogli ciò, introdusse anche il naso nelle faccende politiche dell'imperatore Rodolfo, e attaccò lite col famoso astronomo Tito Brahe, che non voleva saperne di Cappuccini, al pari dell'imperatore. Ci si pose di mezzo l'imperatrice... Si sa bene che imperatrici e regine hanno sempre delle tenerezze per i frati.

Quando i turchi minacciarono l'impero austriaco, fra Lorenzo, divenuto inviato politico del papa, fece un po' la parte di Pier l'Eremita, e correvva a cavallo contro le schiere dei turchi.

Ma, vedi miracolo! Quantunque le palle fiocassero intorno a lui, pure non lo toccavano e cadevano in terra senza forza.

E per conseguenza si ritraeva dalla battaglia sano e salvo e senza palle!

Le palle invece le hanno trovate in corpo alla vergine Chiara di Montefalco, la nuova santa d'oggi.

Chiara di Montefalco nacque nel 1268 a Spoleto; come tante altre disgraziate, fu posta da piccina in convento, dove il suo isterismo la fece divenire in breve un modello di devozione, di ascetismo, di estasi.

Figurarsi se le potevano mancare i favori celesti! Ed ecco i suoi biografi che ci narrano « le carezze che riceveva da Nostro Signore, il quale piantava... la croce nel suo cuore e seco lei si tratteneva famigliarmente e la arricchiva del dono della lingue. »

Ma non basta: c'è qualche cosa di più miracoloso.

Riportiamo anche qui le parole dei giornali e libri clericali:

« Nel martirologio romano sta scritto, che nel suo cuore *Domenica Passionis mysteria renovata maxima cum devotione venerantur*. E Tommaso Bosio da Gubbio, *De Signis Ecclesiae*, lib. V. c. 49, attesta di averne veduto coi propri occhi il mirabile corpo ed il cuore, in cui sono scolpiti Gesù Cristo crocifisso, i flagelli, la colonna e tutte le altre insegne della Passione. « Lo stesso scrittore afferma di aver veduto tre palle di carne trocavate nelle viscere della beata, le quali avevano sempre lo stesso peso « o si pesassero due o tre insieme, » il qual miracolo si comprova da molti autori presso il Liceto, *De secundo quæstis per Epistolas*, c. 43. »

Come si vede, non siamo noi miscredenti che abbiamo piantato la croce e messe le palle nel corpo della vergine abbadessa di Montefalco.

Ed ecco il quarto santo...

Ma perchè tutti i troni e le dominazioni e gli angeli e i cherubini e i serafini e i martiri e le vergini e i confessori si ritraggono indietro come paurosi?... E' riverenza? è ossequio? È il Giuseppe Labre, con tutti i suoi pidocchi, e piattole e piattoni.

Quà polveri insetticide e canfore ed ammoniac e unguenti di bismuto e di mercurio.

Largo, largo...

Vedi miracolo della provvidenza! Come nella abbadessa di Montefalco, contrastando alle leggi dei gravi faceva sì che una palla pesasse come tre palle, qui rovesciando addirittura l'aritmetica fa sì che uno sia al tempo stesso un milione.

È un santo Labre e insieme è un milione di santi che ascende all'onore degli altari.

È le campane suonarono, come si dice che suonassero, senza aiuto di campanaro, il giorno della sua morte!

Ecco i santi nuovi che la fabbrica privilegiata del Vaticano, con grande interesse della bottega, ha regalato l'altro ieri ai fedeli minchioni.

Queste farse stupidissime alle quali non prestano ormai fede se non poche pinzocchere, e che eccitano le generali risate, per quanto sieno indegne della civiltà presente e come tali ne doleremo, noi vorremmo si ripetessero più di frequente.

Più si minchiona un idolo e meno ci si crede — e per minchionato, via quel povero Pecci e i suoi compari lo sono abbastanza!

CORRIERE VENETO

DA CHIOGGIA

6 dicembre (rit.)

La sera del 29 novembre p. p. eletto numero di cittadini festeggiava ad un banchetto la nomina del dottor Giuseppe Veronese di Chioggia a professore di geometria analitica nella vostra preclara Università, in sostituzione dell'illustre defunto prof. Belavitis.

I convenuti manifestarono per tal fatto la legittima loro soddisfazione al distintissimo concittadino, il quale appena giunto al quinto lustro fa tanto onore a sé ed al paese natio.

Diffatti il Veronese senza l'aiuto di ragguardevole censo, senza l'appoggio d'importanti aderenze, e soltanto coll' indefessa applicazione allo studio delle scienze matematiche, ha posto in tanta onorifica evidenza il proprio nome.

Fra i vari lavori compiuti, emerge la soluzione del Teorema di Pascal, designato col nome d'*Escagramma Misticum*, che fino dal 1640 dava soggetto di serii e lunghissimi studii ai più insigni matematici.

Tale lavoro corredo di belle e nuove dimostrazioni venne presentato all'Accademia dei Lincei a Roma, che lo trovò degno d'essere collocato nel novero delle memorie delle scienze matematiche.

Fu allora che il Veronese venne nominato assistente d'una egual cattedra all'Università di Roma; ed in seguito, a cura del Ministero dell'Istruzione, fu a Berlino ed a Lipsia per studii speciali.

Colà preparò nuovi lavori, che saranno in breve pubblicati, e che aumenteranno la di lui fama, già tanto meritamente acquistata.

All'ufficio, che oggi assume nel vostro illustre Archiginnasio lo accompagnano i voti dei suoi concittadini, che fidano nelle egregie doti del giovane professore, per vedere accresciute di nuovo lustro il nome di Chioggia, già anche in altri tempi madre avventurata d'elettissimi ingegni, che onorarono altamente la patria.

Camisano Vicentino. — Nella Palestra flodrammatica Goldoni in Camisano Vicentino avrà luogo nella sera di domenica 11 dicembre un trattenimento straordinario musicale.

Udine. — Sulla vettura Bollè, il *Giornale di Udine* scrive:

« Ora che, come non poteva avvenire altrimenti, i Municipi di Udine, Remanzacco e Cividale si pronunciarono adesivamente a questo nuovo portato del progresso, sperasi che il Governo dal canto suo voglia assecondare il desiderio di tanti cittadini, accordando all'Impresa l'esercizio della percorrenza sullo stradale Udine-Cividale. »

— Nella ricorrenza del terzo anniversario dalla fondazione della Società Calzolari si inaugurò il gonfalone del sodalizio. Assistevano alla cerimonia le rappresentanze di tutte le Società cittadine. Furono pronunziati parecchi discorsi importanti, per sentimenti di vera democrazia e contrarii al clericalismo canonizzante in Roma il suicidio Labre.

Nel pomeriggio ebbe luogo un banchetto con nuovi discorsi liberali. Si telegrafò a Garibaldi padre degli operai e presidente onorario della Società.

— Per domenica è convocata l'Associazione progressista.

Verona. — Nel 2 giugno u. s. demolendosi un fabbricato della Società per la esportazione delle uova a S. Nazario, il capo-mastro Eugenio Rainero ordinò ai due muratori Pietro Bottaselli e Pasti Gaetano di porre i materiali di demolizione sopra un porticato che ripetutamente era stato dai periti riconosciuto in pericolo. Il porticato rovinò mentre i due operai vi si trovavano sopra ed essi rimasero schiacciati.

Il Rainero fu condannato ieri l'altro a quattro mesi di carcere, al pronto pagamento di L. 1000 alla vedova Pasti, di L. 1500 alla vedova Bottaselli, salvo maggior indennizzo in sede civile, al pagamento delle spese ed accessori di legge.

Venezia. — La Deputazione provinciale mandò all'on. senatore Manfrin, ex prefetto di Venezia, una let-

tera, esprimendogli sentimenti di stima e riconoscenza, e accennando al pieno accordo che aveva sempre esistito fra prefetto e deputazione.

Il conte Manfrin rispose alla Deputazione cortesemente e mostrando piena fiducia nel trionfo delle sue idee.

L'incendio del Ringstheater A VIENNA

Una spaventosa catastrofe ha immerso Vienna nella costernazione.

È abbruciato con immensa ecatombe di vittime il teatro dell'opera comica della Ringstrasse.

Si rappresentavano: *I racconti di Hoffman*, l'allegria operetta di Offenbach.

Il pubblico attirato dalla novità si accalcava in tutte le parti del teatro che era straordinariamente colmo.

A un tratto si gridò: *Al fuoco! si salvi chi può!* Non era un falso allarme; il fuoco si era manifestato non si sa come sulla scena. Fu un fuggi fuggi generale. Ma il fuoco divampò con rapidità e con violenza incredibili.

L'incendio fu cagionato da una scintilla galvanica.

I pompieri e la truppa accorsero immediatamente, ma non in tempo per salvar tante vite. Il pubblico in preda ad un panico irresistibile si affollò alle uscite, schiacciandosi.

Ebbero luogo scene d'orrore, di ferocia e di eroismo.

Si dice che molti artisti della compagnia del signor Jauner sieno periti tra le fiamme: tra questi ci sarebbe la bravissima Jona che faceva la parte dell'automa.

Si calcola che i morti superino i QUATTROCENTO — vi sono più di DUECENTO feriti.

Mancano finora maggiori e più sicuri dettagli.

Questo teatro fu costruito nel 1872, aperto nel 1873 durante l'Esposizione Universale, e fu battezzato col nome di *Komische Oper*, nome che fino a quattr'anni fa si poteva leggere in alto sulla facciata dell'edificio. Da quattr'anni circa si chiama *Ringstheater*.

Come edificio, all'esterno nulla di imponente. Una delle tante opere moderne in cui la confusione degli stili porta la disarmonia delle proporzioni. All'interno poi, se il teatro non poteva dirsi brutto, certo non poteva dirsi comodo.

Non sappiamo se per l'ambiente poco simpatico, o perchè il teatro era forse lontano dai centri più abitati, fatto sta che l'*Opera comica* menava una vita molto stentata. Ebbe alcuni bei momenti quando vi cantò la Patti e vi recitarono i nostri tragici Rossi e Salvini.

Cambiato proprietario, il teatro cambiò nome, come si disse, e fortuna. Cominciò a venire di moda, ad entrare nelle abitudini del pubblico. Ultimamente, sotto la direzione di Jauner, vi giunse una compagnia di operette. Mercoledì era andata in scena l'ultima opera postuma di Offenbach: *I racconti di Hoffman*, con un grande successo; ciò spiega la grande quantità di gente che doveva esservi accorsa l'altra sera alla seconda rappresentazione.

CRONACA

Prelezione. — Venerdì, a mezzogiorno, il dottor Lamberto Moschen, libero docente di Zoologia della nostra Università, tenne nell'Aula letteraria della Scuola di medicina l'annunciata prelezione al suo corso sui *Vermi parassiti dell'uomo e degli animali domestici*.

L'ascoltavano alcuni professori e molti studenti.

El cominciò il suo discorso con un gentile e delicato pensiero: disse, cioè, che non sapeva difendersi da un senso di sgomento nel trattare di zoologia da quella cattedra istessa, donde parla

su questa materia un eletto scienziato, ed espresse la sua gratitudine a quegli illustri che, dopo essergli stati maestri, avevano voluto onorarli della loro presenza.

Discusse poscia il concetto di parassita ed espone la definizione da lui accettata; toccò dei danni che certi parassiti cagionano all'uomo ed agli animali domestici; mostrò che ogni organismo, sano o malato, dee considerarsi come una località in cui i parassiti rinvencono le condizioni opportune alla propria esistenza, potendosi trovare alcuni a miglior agio nell'organismo sano, altri nel già malato; spiegò le cause della straordinaria diffusione dei parassiti, tanto negli animali che nelle piante; classificò i parassiti secondo la loro dimora, e finì proponendosi di svolgere la storia naturale dei vermi parassiti dell'uomo e degli animali domestici, e ringraziando il prof. Canestrini, che con esemplare liberalità metteva a disposizione di lui il materiale del Museo per le necessarie illustrazioni e dimostrazioni.

Il discorso del dottor Moschen — detto, non letto — fu vivamente applaudito.

Noi ci compiacciamo di cuore col l'egregio zoologo, e siamo lieti che sia stato introdotto nel nostro Ateneo lo studio speciale di questi animali: studio che offre tanta importanza per i naturalisti e per i medici.

Imposte dirette. — La Commissione Provinciale di Appello per le Imposte dirette nella seduta del 6 dicembre a. c. ha proferito le seguenti decisioni:

Ricorsi dei contribuenti

a) Accolti: Camerini Luigi, per decime, Padova. Chiericati Giuseppe, agente privato, idem.

Bozzola Candido, pizzicagnolo, idem.

b) Accolti in parte: Rosetta Leonilde, tabaccaia, Padova. Tognazzo Marianna, fruttivendola, id.

Frizzerin Angelo, macellaio, id.

c) Respinti: Mastéro Domenico, capitalista, Conselve.

Migliorini Cesare, sarto, Padova. Stefani Don Gioachino, vicario, idem.

De Munari Gio. Antonio, per febbrefugo, Cittadella.

Bisconcini Luigi, fabbro-ferraio, Padova.

Ricorsi degli agenti

a) Accolti: Agente di Cittadella contro Campo-sampiero Gharardo, affittanziera.

b) Accolti in parte: Agente di Cittadella contro Stella Pierina, affittanziera.

Idem contro Graziani Sante, idem.

Idem contro Zurlo Giovanni, idem.

c) Respinti: Agente di Cittadella contro De Munari Gio. Antonio, affittanziera.

Fumatori, attentii! — Non soltanto Vienna, ma ogni città d'Italia è stata profondamente impressionata dal terribile disastro avvenuto al Ringstheater. E a proposito delle cause che possono averlo originato, pensiamo con vero raccapriccio che qui da noi, al teatro Garibaldi sopra tutto, ove durante l'uscita, si ha il mal vezzo di accendere lo sigaro prima di essere in istrada, le probabilità di un incendio sono molte. E le conseguenze di una tale sciagura, ove avvenisse, sarebbero anche qui terribili, in causa delle anguste porte d'uscita. — Perciò raccomandiamo vivamente ai signori fumatori a non accendere lo sigaro in teatro e neppur nell'atrio. Oh! essi abbiano un minuto di pazienza, aspettino di trovarsi in piazzetta e allora, ma allora soltanto, fuori pure sigari, zolfanelli, spagnoletti e cerini e allegri tutti, fumino pure come tanti turchi. Ma prima dell'uscita ciò non venga permesso e che le guardie stiano attente a dichiarare in contravvenzione chiunque — non solo il popolano ma anche l'uomo ricco, titolato ed influente — che osasse trasgredire al regolamento.

Ricatto. — Venerdì il Vitali Gio. è comparso davanti al nostro Correzionale.

Lo abbiamo veduto anche noi e, senza essere frenologici, si può ben dire, da tutto l'insieme, che egli deve avere nel cervello una porzione assai scarsa di fosforo.

Presiedeva l'egregio consigliere Farlati.

Sedeva al banco del P. M. il signor Millner; a quello della difesa l'avvocato Fuà.

L'aula era popolata da tutti, o quasi, i membri della famiglia Treves; e ravvi inoltre molte altre persone.

Il P. M. espone brevemente i fatti, quali li abbiamo narrati ieri, lesse altresì le terribili lettere minatorie, che erano firmate: *Il Comitato esecutivo*, e concluse per la prosecuzione del dibattimento.

La difesa chiese il rinvio del dibattimento e la libertà provvisoria dell'imputato.

Il Tribunale accordò questa e quello. Durante il dibattimento il giovanetto pianse più volte; e nell'uscire dal Tribunale fu colto da svenimento.

Poveri genitori!

Zabaione. — Abbiamo assaggiata una nuova specialità preparata nello stabilimento Pezziol.

Si chiama *Zabaione*, ed è un liquore di squisito sapore, assolutamente simile al Zabaione e che cadaun ghiottone centellinerà con molto piacere.

L'ottimo liquore è racchiuso in una elegante bottiglia a forma di stivale.

Lo stabilimento Pezziol fa veramente onore alla nostra città — v'è ricco assortimento dei dolci più squisiti e dei migliori liquori che si possano desiderare — e non sono certo da scambiarsi con una delle quotidiane *reclames* queste parole di elogio che rivolgiamo ad uno stabilimento di seria importanza e degno di qualunque città.

Corte d'Assise. — È finito ieri l'altro il processo contro certo signor Camaghi, conservatore delle Ipoteche di Este, imputato di prevaricazione.

In seguito alla difesa eloquente dell'avv. Franco, di Venezia, i giurati accordarono al giudicabile la scusante della forza semi irresistibile — e la Corte lo condannava perciò a soli 4 anni di carcere.

Comincia domani l'annunciato processo per associazione di malfattori.

Ci sono trentadue imputati, e dieci o dodici avvocati.

Che c'è di nuovo? — In primo luogo, eccovi un arresto e precisamente quello del boja.

— Ma come, se non ve ne sono più?

— Boja è il soprannome di certo Ant. Simion che venne colto in contravvenzione all'ammonizione e nel mentre commetteva disordini.

— Ora capisco.

— A Piove successe un piccolo furto di polli. A Legnaro invece se ne tentò un altro, e precisamente quello di un maiale. Il proprietario del compagno di S. Antonio, certo Pasquale Maniero, udendo le acute strida del maiale il quale non voleva a nessun conto uscire dal porcile e seguire i sig. ladri, accorse in tempo per impedire il ratto e mettere in fuga i predatori.

— Questi non saranno forse stati riconosciuti.

— No, purtroppo, perchè faceva scuro e non ci si vedeva. A Correzola i galantuomini dalli dalli non furono maggiormente fortunati. Introdotti, dopo rotto un muro, nell'abitazione del contadino Cavalletto Antonio, essi dovettero tosto fuggirsene perchè accorse il padrone della casa.

— Pare che i contadini cominciano a guardarsi maggiormente dalle deprezzazioni dei ladri.

— Vi faccio grazia del racconto di un *furtarello* stato commesso ad Agna e così pure di un atto di *vandalismo* perpetrato a Legnaro. Qui pare che i malintenzionati abbiano voluto fare

uno sfregio all'arma dei carabinieri.

— Male, malissimo!

— Eh, sicuro. Voglio invece raccontarvi un furto sacrilego avvenuto ad Anguillara. Nella notte del 3 al 4 corr. ignota gente penetrò mediante scalata e rottura di una finestra della Chiesa parrocchiale di Borgoforte nella Sacristia ove essa rubò un 70 lire in monete di rame ed in biglietti, che si trovavano in una cassetta di legno.

— Ecco della gente che non andrà mai più in paradiso.

Programma dei pezzi di musica che darà la Banda del 39° fanteria oggi 11 corr. dalle 1 alle 3 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia — *La guerriera* — Sayno.

2. Atto 4° — *Ernani* — Verdi.

3. Sinfonia — *Tutti in maschera* — Pedrotti.

4. Marcia, coro e duetto — *Nabucco* — Verdi.

5. Polka — *S. Benigno* — Guinzio.

6. Valzer — *La vita artistica* — Istituto Musicale.

Programma del concerto che verrà eseguito dalla banda del Comune di Padova in Piazza Vittorio Emanuele oggi 11 corr. dalle ore 1 alle 3 pom.:

1. Marcia — Strauss.

2. Sinfonia — *Il lamento del Bardo* — Mercadante.

3. Preludio ed atto 1° — *Aida* — Verdi.

4. Pot-pourri — *Boccaccio* — Suppè.

5. Valzer — *Le Pardon de Ploërmol* — Strauss.

6. Polka — *Carina!* — Rossi.

Una al di. — Al Correzionale: — Dunque voi, accusato, negate di aver commesso il furto?

— Sicuro che lo nego.

— Ma se abbiamo quattro persone che affermano d'avervi veduto?...

— O bella! quattro persone.... Ma io potrei citarvene quattro mila che non mi hanno veduto.

Bollettino dello Stato Civile dell' 8

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 1.

Morti. — Poli Alceste fu Giacinto, d'anni 63, ombrellajo, vedovo. — Paccagnella Maria Giuseppa di Giuseppe, di giorni 10 — Fogarolo Ferruccio Angela fu Andrea, d'anni 60, domestica, coniugata. — Un bambino esposto di un mese. Tutti di Padova.

Marason Balduin Luigia fu Francesco, d'anni 41, villica, coniugata, di Meglianiga (Cadoneghe).

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera rappresentazione — Ore 8.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 10 dicembre 1881

VENEZIA 16—31—44—5—75

BARI 7—40—37—6—4

FIRENZE 24—65—14—60—4

MILANO 15—48—62—83—8

NAPOLI 4—46—75—48—81

PALERMO 29—38—53—82—41

ROMA 82—41—25—63—89

TORINO 77—54—69—35—63

Una vita modesta si è spenta. È mancato ai vivi e ne ebbero ieri luogo i funerali.

EDOARDO BOCCHINI

conduttore del caffè Vittoria.

Aveva di poco varcata la quarantina ed era da poco tempo marito e padre.

Un malore fulmineo lo colse quando egli col suo lavoro procurava alla diletta famiglia la modesta agiatezza cui ha diritto ogni onesto in cambio della fatica quotidiana.

Fu buono ed onesto — di animo mite e gentile non lascia nemici; ma lo segue invece un compianto generale.

Valga questo a lenire lo schianto della desolata famiglia.

E.

TEATRI

e Notizie Artistiche

Istituto musicale

Ecco il programma del trattenimento che si darà lunedì sera nel nostro Istituto musicale:

1. Donzetti — Coro dei Giudici, nell'opera *Don Sebastiano* — Allievi della Scuola Corale.

2. Galli — *Elegia* per violino con accompagnamento di pianoforte — sig. maestri Cimegotto e Pisani.

3. Coccon — *L'Arcano*, romanza per

baritono — signor Brombara Vittorio, allievo di canto.

4. Heydn — Quartetto. Op. 76 n. 2, a soli archi: *Allegro, Andante piuttosto allegretto, Minuetto, Finale* — Signori maestri Cimegotto, Durazzo, Marchesini, Baragli.

5. Rotoli — *Fior che langue*, romanza per mezzo soprano — signora Costa Itala, allieva di canto.

5. Oberthür — Concertino per Arpa, con accompagnamento di quintetto ad Archi e Pianoforte — Concertista d'arpa sig. cav. Adolfo Sjudén.

7. Rossini — *Quale assalto*, duetto nell'opera *Mosè*, per soprano e tenore — signora Ellero Bico, signor Bortolato Daniele, allievi di canto.

Siederanno al pianoforte: per gli accompagnamenti del canto il maestro Giovanni Consolini — per la parte strumentale il maestro Antonio Pisani.

Teatro Garibaldi

A dire il vero le compagnie milanesi nell'ultima serata venne accolta più favorevolmente dal pubblico che non lo fosse stato in addietro; ed il mutamento proviene in parte dalla migliore esecuzione dei vaudevilles, eppoi perchè le farse sul genere della *Class di Asen* e del *Milanes in mar* piacciono assai. Il teatro è abbastanza affollato e non v'ha dubbio che lo sarebbe molto di più qualora accanto ai due o tre buoni elementi della compagnia, venissero altri comici e cantanti a sostituire quelli che saranno abili in tutto ciò che si vuole fuorchè a recitare e a cantare con un po' di garbo e di vis comica.

Annunziamo che viene aperto un ultimo abbonamento alle rimanenti 6 recite.

CORRIERE DELLA SERA

Il discorso dell'onor. Crispi

Ieri dicemmo che il discorso dell'onor. Minghetti ci apparve vuoto d'idee e pieno di belle parole.

Oggi dobbiamo dire il contrario del discorso dell'on. Crispi, sebbene non possiamo convenire in tutti i giudizi da esso manifestati.

Preghiamo i nostri lettori a leggerlo, paragonandolo a quello dell'on. Minghetti.

E siccome l'onor. Crispi non sa solo bene parlare, ma sa anche bene operare, così egli propose un aumento di 400 mila lire per « *Spese segrete* » nel bilancio degli esteri.

La proposta fu accolta da tutta la Camera, meno che da pochi di Destra e di Sinistra dissidenti.

Notizie interne

Pare decisa la chiusura della presente sessione dopo l'approvazione dei bilanci; la nuova sessione si aprirà in febbraio per discutere la riforma elettorale, qualora il Senato vi faccia delle modificazioni.

— Si crede che il governo intenda di seguire una condotta ostile contro i nicoterini e santonatisti e contro la maggioranza clericale del Consiglio Comunale di Napoli. Si fonderebbe un giornale sostenendo queste idee.

— Le nomine dell'ambasciatore a Parigi e del prefetto di Venezia si decideranno dopo la discussione dei bilanci, durante le prossime vacanze.

— Ieri mentre la carrozza reale percorreva il corso, un carrettiere, venendo da via Frattina, voleva traversare il corso stesso, mentre la carrozza si avanzava. Una guardia gli intimò di fermarsi: egli inveisce contro il cocchiere del re, pronunciando ingiurie e minacce. Fu subito arrestato.

— Il nuovo prefetto Sanseverino ha telegrafato al consigliere delegato di essere costretto a ritardare la sua venuta.

Il deputato Filopanti scrive alla *Lega*:

Roma, 8 dicembre.

Fo appello alla vostra lealtà perchè rettificate un'esattezza del resoconto, pubblicato nella *Lega*, della seduta della Camera di ieri.

Vi si legge:

« Mancini... La visita poi ebbe un

successo. Quale? gli applausi della popolazione austriaca al re, e alla regina. **« In questo momento batte le mani un deputato di Sinistra ».** L'onorevole Mancini disse: il mio cuore giova sentendo il popolo gridare: « Viva l'Italia... vivano il re e la regina d'Italia. » Il deputato di Sinistra (estrema Sinistra) applaudi al momento in cui il ministro ebbe terminata la frase: viva l'Italia.

Filopanti.

Notizie estere

I maggiori capitalisti ebrei della Russia hanno costituito un fondo cospicuo allo scopo di imprimere alla questione semitica un favorevole indirizzo. Il denaro raccolto non servirà già a comperare gli impiegati, bensì per opere di beneficenza e per sussidii alla « Santa lega. »

— Presto sarà creata qui un' « Agenzia telegrafica slava. » a capo della quale figureranno Karkof, Romanof, direttore del *Giornale di Pietroburgo* Usponski, direttore del *Figlio della Patria*.

— Si afferma che fu diramata una circolare segreta raccomandante alla polizia irlandese d'incoraggiare lo spionaggio con manie segrete da 20 a 100 sterline. Si attribuisce somma importanza a questa rivelazione.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 10 dicembre.

Riprendesi la discussione della legge per il riordinamento del corpo del Genio civile agli articoli sospesi, che la commissione presenta modificati a seconda di varie proposte fatte da deputati.

Sull'articolo 6 Grimaldi dichiara che la commissione, tenendo conto degli emendamenti Cavalletto, Colaianni e Ruspoli ha modificato l'articolo quale segue:

Presso il ministero dei lavori pubblici è costruito, cogli ispettori in servizio attivo, il Consiglio superiore; ad esso possono essere aggregati quali consiglieri straordinari tre ingegneri architetti privati per opere importanti o per meriti noti. Questi si nominano per decreto, durano in carica due anni e possono rinominarsi; hanno diritto ad una indennità di L. 50 per giorno oltre alle spese di viaggio.

Cavalletto, Colaianni e Ruspoli ritirano i loro emendamenti.

Trompeo solleva la discussione sul primo comma e propone un emendamento di forma, ma lo ritira dopo osservazioni di Baccarini e del relatore.

Lugli fa eccezioni sull'ultimo comma secondando le obiezioni di Cavalletto e ad essi si uniscono Sani e Ruspoli.

Dopo chiarimenti del ministro approvati l'art. 6 con un emendamento di Grimaldi che stabilisce sia fissata dal regolamento la indennità giornaliera ai consiglieri straordinari oltre alle spese di viaggio.

Presentansi le relazioni da Indelli sul bilancio dei lavori pubblici per il 1882, da Barattieri sulla istituzione del tiro a segno nazionale.

Art. 7: Il Consiglio superiore dà parere sugli affari sottopostigli, delibera in adunanza generale o diviso per sezioni e comitati. I consiglieri straordinari intervengono con voto deliberativo nelle sole adunanze generali suddette, per trattare questioni importanti.

Essendo stati presentati emendamenti da Mantellini, Cavalletto e Peruzzi il relatore dichiara di non accettare il primo perchè restringe la facoltà del ministro, ne scema la responsabilità, turba l'armonia delle altre leggi. Gli altri due essere stati compresi nell'articolo successivo.

Cavalletto ritira il suo emendamento e Peruzzi il suo, dopo spiegazioni di Baccarini.

Grimaldi e il relatore propongono poi di cambiare l'emendamento Mantellini in un ordine del giorno con cui invitasi il ministro a studiare se le questioni tecniche da darsi alla risoluzione del Consiglio superiore possano meritare una legge speciale.

Mantellini dice che il suo emendamento col quale proponeva che il Consiglio superiore decidesse ogni questione tecnica per la classificazione delle strade, dei corsi di acqua ecc. aveva per iscopo di evitare influenze di liti e lo sperpero del denaro pub-

blico. Non credeva incontrasse difficoltà ma poichè è il contrario, si rassegna ad accettare l'ordine del giorno della commissione.

Baccarini l'accetta se s'intende che abbia a studiare se qualche modificazione possa introdursi nelle attribuzioni tecniche del Consiglio, ma se si volesse che ad esso si conferisse deliberativo quel voto che oggi ha consultivo, anche sulle questioni tecniche accennate da Mantellini, dichiara che non lo accetta.

Grimaldi dice quale sia il senso dell'ordine del giorno.

Cripi fa considerazioni per le quali prega Mantellini a contentarsi dell'ordine della commissione.

Mantellini dichiara che quando il ministro non intendè dare voto deliberativo al Consiglio superiore, neppure in questioni puramente tecniche, il suo emendamento non ha più luogo e lo ritira. Con ciò cade anche l'ordine del giorno della commissione e approvasi l'art. 7.

L'art. 8 divide il Consiglio in due sezioni.

Cavalletto propone che queste sieno tre e poichè la commissione crede non potersi accettare, Cavalletto mostra la necessità di dividere maggiormente i servizi del Consiglio affinché le sue decisioni sieno prese con più competenza e maturità.

Baccarini fa alcune osservazioni in proposito, ma dichiara di accettare tre sezioni che promette di dividere in più comitati provvedendo meglio nel regolamento.

La Camera quindi approva l'art. 8 così modificato: Le sezioni del consiglio sono tre. La prima sulla viabilità ordinaria e sui fabbricati, la seconda sulle opere idrauliche terrestri e marittime e la terza sulle opere ferroviarie. Ogni sezione è divisa in comitati a cui possono aggregarsi ingegneri capi con voto deliberativo. Ogni affare è trattato da una sezione o da un comitato cui spetta il regolamento che determina quelli di adunanza generale. Il ministro può esigere che questa discuta uno od altro affare.

Approvati l'art. 9 che stabilisce un R. decreto fisserà il numero degli ispettori e la distinzione dei consiglieri per ciascuna delle sezioni e per decreto ministeriale la distribuzione dei consiglieri nei comitati.

Approvati l'articolo 10 che tratta della validità delle deliberazioni delle adunanze; i capitoli dall'11 al 19 furono già approvati in precedenti sedute.

Al 20, che stabilisce l'aumento sessennale agli affigiali del genio civile con stipendio non superiore a L. 8000, Sani e Cavalletto propongono emendamenti che il relatore e il ministro non accettano e Sani ritira il suo.

Ruspoli E. osserva che l'articolo ha bisogno di essere più chiaro: il ministro conviene e quindi l'articolo è rimandato alla commissione per una migliore redazione, tenendo conto delle osservazioni.

Approvati i capitoli dal 21 al 28 ove sono determinate le indennità di viaggi per i vari ufficiali del genio civile dopo osservazioni di Cavalletto cui risponde Baccarini.

Al 29 Colaianni domanda che intenda il ministro fare del personale straordinario addetto alle strade obbligatorie.

Baccarini risponde che si tratterà di esso nelle disposizioni transitorie.

Cavalletto propone si sopprima dal ruolo del personale stabilito da questo articolo la terza classe degli ufficiali d'ordine perchè lire 4000 è un meschino stipendio.

Baccarini non consente.

Cavalletto dice che così svaniscono le promesse tante volte fatte a favore dei sottufficiali congedati.

Baccarini replica esservi 1700 sottufficiali impiegati e 15000 fra essi e soldati dipendenti dal suo ministero.

Ricotti osserva doversi ben distinguere fra sottufficiali che hanno servito dieci o dodici anni e semplici soldati. Sono i primi cui deve aprirsi una carriera civile, dopo che hanno passato la gioventù sotto le armi.

Cavalletto fa altre proposte, ma desiste poichè sono combattute dal ministro. Approvati gli art. 29 e 30 e rimandasi il seguito.

Levasi la seduta ad ore 6.20.

SENATO

Seduta del 10 dicembre.

Procedesi alle votazioni per la nomina di un segretario della presidenza, e di un commissario per la Cassa dei depositi e prestiti.

Gadda chiede informazioni sopra la proposta relativa alla costituzione del Senato in Alta Corte, e il Presidente gli dice che la Commissione finì

i suoi studi, e nominò a relatore Ghiglieri; la relazione già pronta, sarà sollecitamente distribuita.

Riprendesi la discussione della Riforma elettorale.

Pantaleoni credè che se il progetto venisse accettato come fu modificato dall'Ufficio centrale sarebbe esiziale alle nostre istituzioni. Nega che il progetto corrisponda al progresso nazionale voluto dalle nostre tradizioni parlamentari e civili. Sostiene che il Censo deve costituire il criterio fondamentale necessario ad ogni legge elettorale. Accetta l'istruzione come criterio all'attitudine politica purchè la capacità risulti seriamente constatata, ma sostiene l'insufficienza del limite della seconda elementare; adottando la seconda elementare uscirebbero dai principii, e farebbero non una riforma ma una rivoluzione.

Confuta gli argomenti addotti dalla relazione per giustificare la II elementare, estendesi a combattere la teoria del numero. Proporrà un emendamento all'articolo relativo al limite dell'istruzione. Esamina i danni economici politici tanto esterni quanto interni che deriverebbero ove si accettasse questa disposizione del progetto. Solo i partiti estremi se ne vantaggerebbero con pericolo per l'ordine delle istituzioni. Riconosce le tendenze democratiche della Società odierna. La riforma deve equilibrare e contemporaneamente gli elementi conservatori e democratici. La redenzione del proletario e dell'intelligenza si effettua mediante l'istruzione e mediante i rinnovamenti morali ed economici, non mediante il diritto di voto politico.

Parla dell'influenza della nuova legge sopra l'equilibrio dei poteri. Votata la nuova legge crede inevitabile la riforma del Senato. Non bisogna pretendere di poter associare forme di diritto pubblico eterogenee, e associare la forma monarchica con gli istituti repubblicani. Considera la forza che il Vaticano potrà cavare dalla nuova legge per crearci nuovi e più forti imbarazzi. Dice doversi tener conto del basso concetto in cui siamo caduti all'estero.

Rinnova l'annuncio che proporrà un emendamento circa il limite dell'istruzione. Dichiara che il suo discorso è ispirato unicamente dell'amore alle istituzioni.

Jacini chiede di differire il suo discorso a domani.

Il Senato consente e deliberasi di tenere seduta domani benchè giorno festivo.

Mancini presenta il bilancio degli esteri che è dichiarato d'urgenza.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Il ministro delle finanze ha dato incarico al direttore generale delle gabelle di compilare una relazione completa intorno allo stato degli scambi tra la Francia e l'Italia. Tale relazione sarà presentata alla Camera prima che si discuta il trattato di commercio franco-italiano, affinché si rilevino i miglioramenti ottenuti.

— L'Associazione Costituzionale, in seguito alla rinuncia dell'Alatri, ha deciso di non presentare alcun candidato al IV collegio di Roma.

L'Associazione Progressista riporta Augusto Lorenzini.

— In seguito a nuovi studi fatti sul servizio delle Zecche, si è proposto dal Ministro del Tesoro un aumento di spesa ai cap. 42 e 109 del bilancio per quel dicastero.

Secondo il nuovo organico, vi saranno 36 posti nelle Zecche, e la spesa complessiva ascende a L. 82,800.

— L'on. ministro di agricoltura, industria e commercio ha convocato per il giorno 15 la Giunta centrale di statistica.

Fra gli argomenti da discutersi vi è quello pure di una nuova e più ampia organizzazione da darsi alla statistica finanziaria.

— L'onorevole Sella invitato dai suoi amici a prender parte ai lavori parlamentari fece rispondere che è malato, e che prima d'una decina di giorni non potrà essere a Roma.

— Il ministero di grazia e giustizia ha diramato istruzioni ai procuratori generali perchè affettino le procedure penali contro i prevenuti che sono detenuti da più di sei mesi.

— Sono imminenti le nomine a ufficiale dei primi quarantadue brigadiere delle guardie di finanza fra gli 86 che furono dichiarati idonei negli ultimi esperimenti, nonché la promozione a marescialli di 270 brigadiere, la cui anzianità rimonta al 1873.

— L'imperatrice d'Austria arriverà il 25 gennaio dell'entrante anno a Nervi.

Tutto il primo piano del *Grand-Hotel Pension Anglaise* è già stato affittato per l'imperatrice e pel suo seguito.

Notizie estere

Telegrafano da Fulda alla *Neue Freie Presse*:

I capi ultramontani si riagitano per ottenere la fondazione di una Università cattolica in questa città.

— Secondo il *Nuovo Tempo* di Pietroburgo il Governo russo avrebbe ricevuto dal principe di Montenegro una protesta contro le evoluzioni della flotta austriaca, nelle quali esso vede una minaccia eventuale.

— Furono eletti membri dell'Accademia di Francia: il chimico Pasteur, il romanziere Cherbulier ed il poeta Sully.

— Un dispaccio da Berlino alla *Neue Freie Presse* dice che bisogna accogliere colle maggiori riserve le voci messe in giro, della prossima nomina di un vice-cancelliere dell'impero, per il quale posto si fa anche il nome del Puttkamer.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

LONDRA, 9. — Un reggimento è partito da Douvres diretto in Irlanda.

BERLINO, 9. — Il Wolff Bureau smentisce assolutamente nel *Times* del 3 corr. che la Germania si sforzi di indurre l'Inghilterra ad impadronirsi dell'Egitto. La Germania considera invece l'armonia della Francia colla Inghilterra indispensabile per la pace europea, e fa tutto il possibile per favorirla.

TUNISI 9. — Aly Benamar trovati alla frontiera della Tripolitania, Logerot decise di inseguirlo, spedì perciò una colonna volante. Le truppe di Zaghnan occuparono Hammamet.

PARIGI, 9. — La Commissione di iniziativa prese in considerazione la proposta Papous di riscattare le ferrovie.

Il *Temps* pubblica il seguente dispaccio da Tunisi: Assicurasi che avvenne un grande combattimento verso Gabes fra le truppe di Logerot e gli insorti che cercarono di sorprenderle.

Gli insorti ebbero molti morti.

La *Patrie* dice: Assicurasi che Gambetta nell'ultimo consiglio dei ministri invitò i suoi colleghi ad astenersi da misure di rigore verso il clero e le congregazioni.

La stessa *Patrie* dice che Noailles attende l'approvazione del trattato franco italiano per recarsi a Roma onde presentare le sue lettere di richiamo.

BFUXELLES, 9. — Avvenne un accidente nella miniera di Cochkeril. Sessantasei morti.

LONDRA, 10. — Una lettera del lord maire annunzia la formazione di un comitato per raccogliere sottoscrizioni onde aiutare gli irlandesi leali.

La *Morning Post* dice che Ignatieff lascerà presto Berlino diretto a Vienna.

Lo *Standard* ha da Berlino che Kalnocky e Bismark sono d'accordo nel riconoscere che bisogna l'Austria e la Germania prendano misure energiche contro la Rumania.

MADRID, 10. — La *Correspondencia* dice che la Spagna non ha fatto all'Inghilterra alcuna concessione circa Borneo.

TORINO, 10. — Il lord mayor di Londra è arrivato e prese alloggio all'*Hôtel Europe*.

PARIGI, 10. — La *Prix* dice che la maggioranza della Camera è ancora flutuante e indecisa, causa la mancanza di programma determinato nel governo.

Il *Soleil* constata che l'antagonismo latente fra Camera e Gabinetto potrebbe produrre lo scioglimento della Camera avanti un anno.

TORINO, 10. — Il lord mayor di Londra con famiglia è ripartito oggi per Milano.

VIENNA, 10. — Finora furono trasportati allo spedale 235 cadaveri.

I funerali delle vittime avranno luogo dopodomani.

L'inchiesta per stabilire le cause del disastro continua.

CASTELFRENTANO, 10. — Nel disastro d'ieri è sprofondato il palazzo Cavacini e altre case contigue. Nessuna vittima.

BERLINO, 10. — La dieta commerciale avendo approvato ieri con 45 voti contro 22 la mozione dei suoi capi per invitare il governo a fare in modo che la prossima esposizione internazionale tengasi non a Roma ma a Berlino, il *Wolff Bureau* fa osservare non trattarsi di una risoluzione ufficiale, il governo non essendosi ancora pronunziato intorno a quell'affare.

I giornali sono unanimi nel recare favorevoli giudizi sul discorso di Mancini, segnatamente nella parte concernente la Germania.

ROMA, 10. — La Giunta delle elezioni deliberò di proporre alla Camera l'annullamento dell'elezione nel collegio di Calatafimi nella persona del professor Corleo.

PARIGI, 10. — Il *Telegraph* ha per dispaccio da Tunisi che Logerot ha prevenuto Alibenamar. Gli insorti sono passati in Tripolitania. Egli rientrò in città colle sue colonne.

COSTANTINOPOLI, 10. — Assim pascià spedì una circolare sull'affare degli uffici postali greci in Turchia. Racconta la chiusura della posta otomana di Larissa e la conseguente chiusura delle poste greche in Turchia. Dice che vi è parità di trattamento. La Grecia protestò, invocando il trattamento della nazione più favorita. Assim riservasi di confutare questo argomento.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Inserzioni a Pagamento

Stabilimento di Scherma e Ginnastica CESARANO

Lezioni di scherma dalle 7 ant. alle 10 pom. salvo le ore destinate al particolare insegnamento della ginnastica e ballo alle signorine e fanciulli.

Si danno anche lezioni ad ore riservate.

Ai signori studenti si fanno tutte le possibili facilitazioni. 2557

Lume economico a Benzina (Vedi IV Pagina)

Pastiglie Antibronchitiche DE-STEFANI

(Vedi avviso quarta Pagina)

PREZZO CORRENTE VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.
vicino all'Albergo della Stella d'Oro

I. qualità L. 1.80)
II. » » 1.60) al litro
III. » » 1.40)
Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/4 L. 4.80
Mezzo fiasco » 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano L. 1.50

Chianti I. qualità . . . L. 2.50
II. » . . . » 2.00
Tanto per l'olio che per il vino si garantisce la qualità perfette da non temerne il confronto. 2538

CIRILLO PAVAN

Chirurgo-Dentista
Approvato dalla R. Università di Bologna

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei fruttii, N. 547 il piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc.

Oggi poi confortato dai suoi clienti ed amici intende stabilirsi fra non molto in questa città.

Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 2567

SI REGALANO 1000 LIRE

chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) — Napoli. — Prezzo L. 6.

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche.

Deposito in Padova presso A. Bedon, Via S. Lorenzo — G. Merati parucchiere — Verona presso G. Galli, Via Nuova — Castellani, Emporio Via Bogana — Venezia presso Longega, Campo S. Salvatore — Roma presso Giardinieri, 424 Corso — Mantegazza, 91 Via Cesarini. — Torino presso G. Meynard 16 Via Barbaroux — Galvagna Via Barbaroux. 2512

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

ASTHME MEDAGLIA D'ORO NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante Tubi Levasseur. — 3 franchi, in Francia.

Migraine, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del dott. CRONIER. — 3 franchi, in Francia.

Presso Levasseur farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi — In Milano, da A. Manzoni e C., via Sala 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 e tutti i farmacisti — In Padova da Pianeri Mauro e Luigi Cornelio. 147.

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE

PEJO

50 bottiglie acqua . . . L. 11.50 }
vetri e cassa } 7.50 } L. 19.—

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2433

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua . . . L. 22.— }
vetri e cassa } 13.50 } L. 35.50

ARTICOLI DI FANTASIA DELLA PIU' ALTA NOVITÀ

AL MASSIMO BUON MERCATO

PROVARE PER CREDERE

presso l'Agenzia Generale per l'Italia, Francia e Germania dei Privilegiati

LUMI ECONOMICI A BENZINA

GRANSUCCESSO DEL GIORNO

PADOVA

PIAZZA UNITA' D'ITALIA N. 226, DOPO IL CAFFÈ VITTORIA

MASSIMO BUON MERCATO!

STRENNA PEL NATALE E CAPO D'ANNO 1882

In Roma L. 5
IN TUTTA ITALIA L. 6

PROFUMERIA - SAPONERIA - SPECIALITÀ MEDICINALI - LIBRERIA

E. MANTEGAZZA & C.
L. 5 ROMA L. 5
VIA DE' CESARINI 90 91

In Roma L. 5
IN TUTTA ITALIA L. 6

Per favorire sempre più la numerosa clientela e meritare la sua benevolenza, sol 1.° dicembre la Ditta E. Mantegazza e C. ha posto in vendita

1000 STRENNE pel NATALE e CAPO D'ANNO

al prezzo di L. 5 in ROMA, e L. 6 franco in tutta ITALIA
IN PACCO POSTALE

Ogni STRENNA contiene 12 articoli variati, del valore complessivo di lire dieci, con manifesto vantaggio del 50 per cento.

DISTINTA DEGLI ARTICOLI

- 50 BIGLIETTI DA VISITA, in cartoncino Filadelfia (scrivere chiaro il nome e cognome). (*)
- 50 BUSTE ELEGANTI, per i detti biglietti.
- 1 FLACCON INCHIOSTRO VIOLETTO, prima qualità inalterabile.
- 1 CALENDARIO AMERICANO da sfogliarsi pel 1882.
- 1 CALENDARIO DA PORTAFOGLIO, con copertina in cromolitografia con figura, elegantissimo, pel 1882.
- 3 SAPONI PROFUMATI in un pacco.

(*) Chi desiderasse avere 100 biglietti invece di 50, aggiunga all'importo Cent. 50. — Chi volesse i cartoncini e gli envelopes da tutto aggiunga all'importo L. 1.

- 1 ESTRATTO ODOROSO soprafino.
- 1 PACCO di CIPRIA profumata del peso di 100 grammi, con elegante figura cromolitografata.
- 1 CERETTA soprafina profumata
- 1 VASO POMATA per rinfrescare la cute e dar morbidezza e lucidezza ai capelli.
- 1 ACQUA DELLA SCALA rinomatissima per le sue qualità igieniche.
- 1 ENVELOPPE odoroso per profumare la biancheria.
- 2 CARTELLE per concorrere a 451 premi (dei quali il primo di L. 200 in oro) che verranno aggiudicati nella Estrazione del Lotto di Roma del 31 diembre 1881. A tergo del e Cartelle vi è la descrizione delle vincite.

Dirigersi in ROMA da E. MANTEGAZZA e C., via de' Cesarini 91. Si spedisce in tutta Italia, inviando vaglia postale di L. 6. intestato alla suddetta Ditta.

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE

DE-STEFANI

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

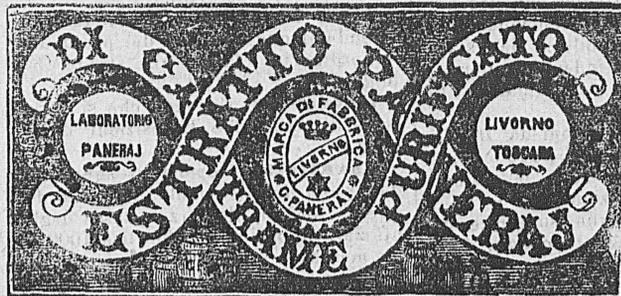
8 anni di successo attestano l'efficacia di questo rimedio raccomandato da molti Medici per la

Guarigione rapida

della Tosse, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, Bronchiti, Catarri, ecc. — Esigere la marca di fabbrica e la firma De-Stefani.

Unico depositario generale pella città e provincia di Padova Luigi Cornelio. 2568

PREMIATE
con più
MEDAGLIE
D'ORO
E D'ARGENTO



Oggi che il Catrame ha preso un posto molto interessante nella medicina moderna la sua purificazione, (ideata e compiuta per primo dal Chimico-Farmacista C. Paneraj) doveva naturalmente richiamare a sé l'attenzione del pubblico e quella del ceto medico, che ha riscontrato nella Specialità Paneraj un progresso e un vero miglioramento delle preparazioni di Catrame. Infatti, l'Estratto Paneraj di Catrame Purificato ha buon sapore, e contiene in sé concentrata la parte Resino-balsamica scevra dall'eccesso degli acidi pirogenici e dal Cresoto che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze, spiegando un'azione acre ed irritante, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica, e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame cagionando disturbi di stomaco o intestinali.

È il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vessica: per cui è indicatissimo nella Tise incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarri Polmonari.

L'Estratto Paneraj è più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti ed incontrastabili vantaggi, constatati dagli studi analitici ed esperienze di confronto fatte con gli preparati di Catrame dai due distinti chimici Prof. F. Sestini e Prof. P. E. Alessandri, già pubblicati in diversi giornali scientifici: mentre vengono confermati dalle giornalieri esperienze di gran numero di medici, che per gli ottimi risultati accordano la preferenza a questo preparato, che gli ammalati prendono senza alcuna ripugnanza.

Si vende nelle primarie Farmacie del Regno al prezzo di L. 1.50 la Bottiglia.

Deposito in Padova alla farmacia Cornelio Piazza dell'Erbe, fornitore delle farmacie: Berrardi Durer e Bacchetti al Ponto S. Leonardo — Chioggia Rosteghin — Adria Bruscaini — Montagnana Andolfatto. 2571